LA CARTELLA EDUCATIVA INFORMATIZZATA IN DIABETOLOGIA: NUOVA OPPORTUNITÀ DI APPROCCIO AL PAZIENTE CON DIABETE

N. Visalli[1] M. Agrusta[2] P. Di Berardino[3] L. Gentile[4] T. Bufacchi[5] F. Gelfusa[5] A.Aglialoro[6] A. Chiavetta[7] L. Cipolloni[8] M. Cossu[9] S. De Riu[10] V. Di Blasi[2] A.Gigante[11] C. Lambiase[12] V. Mastrilli[13] P. Ponzani[6] A. M. Scarpitta[14] P. Gentili[5]

[1]UOC Diabetologia, Ospedale S. Pertini, Roma [2]UOD Endocrinologia e Diabetologia,Ospedale Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi ASL SA [3]UO Diabetologia, Atri (TE) [4]SOC Malattie Metaboliche e Diabetologia ASL AT, Asti [5]Dipartimento Neurologia e Psichiatria - Università "Sapienza", Roma [6]S.C.Diabetologia Endocrinologia e Malattie Metaboliche ASL 3 Genovese, Genova [7]UOC Diabetologia Ospedale Cannizzaro, Catania [8]UOC Diabetologia Universitaria Ospedale Santa Maria Goretti, Latina [9]Diabetologia e Malattie Metaboliche ASL 5, Oristano [10]UOSD di Diabetologia e Endocrinologia ASL SA, Nocera Inferiore (SA) [11]Servizio di Diabetologia Osp Zonchello, Nuoro [12]Centro Diabetologico DS67ASL SA, Mercato S.Severino (SA) [13]Ministero della Salute, Roma [14]UOC di Diabetologia e Malattie del Ricambio P. O. Paolo Borsellino, Marsala (TP)

L' *educazione terapeutica* è un *processo formativo, continuo, integrato nella cura, per aiutare i pazienti e i loro familiari a comprendere la malattia e il trattamento, per vivere in salute e mantenere e migliorare la loro qualità di vita.*

Si articola, in ambito pedagogico, psicologico e psicosociale attraverso strategie rivolte all'acquisizione di conoscenze e abilità pratiche, con un importante impatto sulla motivazione

OMS

Per una attività educativa efficace, strutturata e valutabile,
è necessario conoscere

la complessità clinica, psicologica e sociale della persona con diabete,

identificarne i bisogni,
valutarne le potenzialità,
facilitare la pianificazione di un progetto di cura condiviso.

Mancano, attualmente,
strumenti che permettano di raccogliere ed elaborare i dati psico-sociali da integrare alla cartella clinica, costruita su modello esclusivamente biomedico

Nell' anno accademico 2010-2011,
il Dipartimento di Psicologia Clinica dell'Università "*Sapienza*" di Roma,

in collaborazione con
Il Gruppo di Studio intersocietario GISED
Il gruppo a progetto AMD Psicologia e Diabete
Il gruppo a statuto Scuola AMD

ha organizzato un
Master di II livello "Psicodiabetologia: il *counseling* nella relazione con il paziente diabetico".

Tra le varie attività, il gruppo ha elaborato una cartella educativa, integrabile nelle cartelle cliniche informatizzate già in uso, prendendo come riferimento il modello pedagogico sistemico (JF d'Ivernois), gli importanti contributi di JP Assal ma soprattutto l'esperienza e gli strumenti didattici di vari gruppi italiani di Educazione Terapeutica Strutturata

OBIETTIVO
Fornire un profilo educativo completo del paziente



**utilizzando uno strumento semplice, integrabile nelle cartelle cliniche informatizzate già in uso, comune del team,
in grado di registrare il percorso educativo, nelle sue varie fasi, facilitando la trasmissione delle informazioni tra curanti.**

Conclusioni

Per una educazione terapeutica efficace, valutabile e strutturata è necessario conoscere diversi aspetti della vita e della personalità del paziente, identificarne i bisogni, valutare le potenzialità, facilitare la pianificazione di un progetto di cura condiviso.

La cartella educativa rappresenta il punto di partenza capace di mettere a confronto metodologie e risultati raggiunti. Può rappresentare uno stimolo per tutti i diabetologi e i team, una nuova opportunità di approccio al paziente con diabete.



Prima tappa del percorso

Le informazioni devono essere raccolte in maniera sistematica, da tutti gli operatori del team.
L'esplorazione di quattro diverse dimensioni
(socio-professionale, psico-affettiva, cognitiva,gestuale)
attraverso questionari e griglie di osservazione,
studia il paziente nella sua complessità,
dai bisogni, alle potenzialità, alle richieste rispetto ad un programma di educazione personalizzato.

Seconda tappa del percorso

Definisce gli obiettivi pedagogici da raggiungere, frutto di negoziazione tra paziente ed educatore.
Descrive la tipologia dei metodi educativi (collettivi, individuali o di autoapprendimento
Dettaglia il programma educativo: n° degli incontri, durata, se si tratta di un primo percorso di educazione o di un follow-up (pianificato o determinato da un evento particolare).

Terza tappa del percorso

Fondamentale, necessita di strumenti di misura specifica, in relazione al campo in cui si sono sviluppati gli obiettivi pedagogici.
Si ripropongono questionari e griglie di osservazione per evidenziare possibili modifiche successive all'intervento educazionale.